

anno IV n.5 - € 1,90

elisir

Bimestrale di aggiornamento e novità
dal mondo della medicina, salute e bellezza,
ecologia e sicurezza alimentare

07 sars 08 fibrillazione atriale
11 cardichirurgia 12 contraccezione sicura
14 lombalgia 20 immunoterapia
22 impotenza 23 dolore cervicale

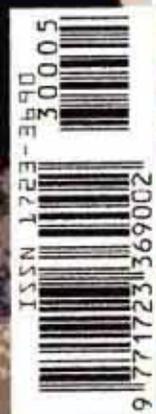
04 MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

Speciale
Cardiologia

Sicurezza
alimentare
l'opinione
di Coldiretti

SUB
PER L'AMBIENTE

copia omaggio



ECOLOGIA

SUB PER L'AMBIENTE

2002-2005

PROGETTO BIODIVERSITA' SUBACQUEA DEL MEDITERRANEO

Stefano Goffredo, Antonio Orlandi, Patrizia Neri, Maria Scola Gagliardi, Angela Velardi, Corrado Piccinetti, Francesco Zaccanti - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Foto di Gianni Neto (Marine Science Group)

I SUBACQUEI ITALIANI SI SONO UNITI ALL'UNIVERSITÀ NEL MONITORAGGIO DEGLI AMBIENTI MARINI CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E IL SUPPORTO DI ADI SUB, ASTOI E QUARK

Quante volte si è sentito parlare della necessità di un utilizzo sostenibile dell'ambiente o dell'importanza di una maggiore educazione ambientale dei cittadini, senza poter veder concretizzare queste parole in realtà? Ciò che avvala le tesi dei più scettici e frustra l'entusiasmo di chi già possiede una spiccata sensibilità ambientale, sembra essere sempre più spesso l'effettiva mancanza di progetti istituzionali rivolti a coinvolgere direttamente la comunità civile. Una proposta capace di fondere in modo concreto e incorrotto gli interessi dell'ambiente con quelli del mercato, giunge oggi proprio dalla più blasonata delle istituzioni accademiche, l'Alma Mater Studiorum. L'Università di Bologna ha infatti lanciato nel 2002 la campagna "Sub per l'Ambiente - Progetto Biodiversità Subacquea del Mediterraneo", una ricerca che ha la peculiarità di trovare nei cittadini i protagonisti per l'acquisizione dei dati. Il Dott. Stefano Goffredo e i Professori Francesco Zaccanti, Direttore del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale e Corrado Piccinetti, Direttore del centro di Biologia Marina e Pesca in Fano, ideatori e responsabili del progetto, hanno avuto l'idea di suggerire ai sub, come turisti d'eccezione e profondi amanti del mare, di "raccontare" all'Università gli esiti delle loro uscite per compiere un biomonitoraggio, uno studio capace di dipingere un quadro oggettivo dello stato dell'ambiente marino, almeno per i punti di immersione prediletti dai sommozzatori. Nato come sfida al passato, il successo del progetto garantirebbe, non soltanto una serie di vantaggi per tutta la comunità, come la diminuzione dei costi e dei tempi di realizzazione di molti studi, ma anche il delinearci di un



BIOLOGI PER UN GIORNO

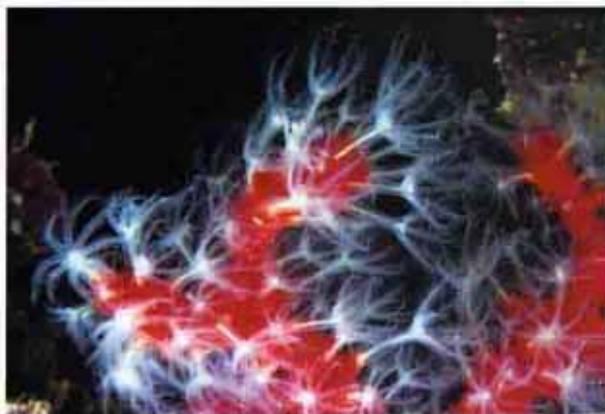
Dall'Università di Bologna e dalle principali agenzie di didattica subacquea operanti in Italia afferenti a ADI SUB e RSTC Europe, con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e con il supporto di ASTOI, Associazione Tour Operator Italiani, e del mensile Quark (Hachette Rusconi / Rai Trade), è partita l'operazione "Sub per l'Ambiente - Progetto Biodiversità Subacquea del Mediterraneo". Ai subacquei si chiede di segnalare su una apposita scheda di rilevamento gli organismi incontrati nel corso delle loro immersioni. Per informazioni su come partecipare alla ricerca, visita il sito www.marinesciencegroup.org.

nuovo tipo di legame tra il mondo accademico e quello civile, ancora spesso troppo dogmaticamente separati.

Biodiversità. In ecologia con il termine "biodiversità", si intende il numero di specie vegetali e animali presenti in un determinato luogo, regione o ecosistema. Un habitat "naturale, inalterato" ad esempio un bosco, presenta un elevato grado di biodiversità perché in esso vivono molte specie di piante e animali. Al contrario, un ambiente "innaturale, alterato", ad esempio un campo coltivato a grano, presenta un basso grado di biodiversità perché ospita una sola essenza vegetale. Quindi il livello di diversità biologica è indice dello stato dell'ambiente. I monitoraggi sono essenziali per la diagnosi dello stato di salute dell'ambiente e costituiscono il primo passo per qualsiasi intervento di gestione equilibrata delle risorse naturali. E' la stessa procedura che si deve seguire per progettare efficacemente l'allestimento delle sale di un museo: per avere successo, è prima di tutto necessario sapere quali sono le opere d'arte che saranno disponibili. Come antiche e preziose opere d'arte naturali, le specie marine presenti nel Mediterraneo devono quindi essere ben catalogate per poter essere protette nel minor tempo possibile e nel

migliore dei modi. Sino ad oggi però, l'interesse per la biodiversità sembra essere stato ad esclusivo vantaggio delle zone emerse; il Mar Mediterraneo non rappresenta certo un'eccezione: nonostante la sua grande importanza culturale ed economica, solo una piccola parte dell'attenzione è stata dedicata dagli organi istituzionali alla tutela della diversità biologica di questo mare. Dai dati reperibili nella letteratura scientifica, risulta che in Mediterraneo siano presenti oltre 8500 specie di organismi macroscopici. Comparando questo dato con quello relativo agli oceani di tutto il mondo, appare chiaro che il Mediterraneo ospita il 6.3% delle specie marine del pianeta. Se si considera che questo mare rappresenta solamente lo 0.82% della superficie degli oceani, è lampante la sua grande ricchezza di specie. Inoltre, una frazione importante della biodiversità marina del Mediterraneo, una specie su quattro, è rappresentata da endemismi, cioè da specie che vivono esclusivamente in questo mare. Oggi la biodiversità del Mediterraneo sta subendo una rapida alterazione e "Sub per l'Ambiente" ha lo scopo di ottenere indicazioni sullo stato di salute, avvalendosi della collaborazione di subacquei ricreativi volontari.

(Continua nel prossimo numero)



Leptosammia pruvoti

Questo corallo è tipico delle zone in ombra e delle grotte. I polipi vivono separati gli uni dagli altri, come individui autonomi. Organismi predatori, quando cacciano distendono i loro tentacoli per catturare il plancton; quando sono disturbati si ritraggono all'interno del loro scheletro a forma di coppa. In alcune zone del Mediterraneo questa specie si è dimostrata a sessi separati, cioè con individui maschi e individui femmine..

Corallo rosso - Corallium rubrum

Corallium rubrum è un corallo che presenta uno scheletro calcareo di colore rosso vivo, colorazione determinata dalla presenza di sali di ferro. I polipi sono bianchi, con otto tentacoli. La crescita è lenta, circa mezzo centimetro l'anno; le colonie più grandi possono superare i 30 centimetri d'altezza. Questo organismo predilige i fondi duri e le zone in penombra: lo si trova, infatti, all'interno di grotte ed anfratti, da 15 ad oltre 100 metri di profondità. Il prezioso scheletro è l'origine della sua enorme popolarità, in quanto è stato utilizzato sin dall'antichità per la realizzazione di monili e gioielli. Lo sfruttamento intensivo delle popolazioni naturali ha però provocato la scomparsa di questa specie in molte aree del Mediterraneo.

